

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO ANNO 2019

COMUNE DI ORTEZZANO
Provincia di Fermo

(Allegato alla delibera di G.C. n. 46 del 25/06/2020)

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2019

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare.

Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "*di dubbia esigibilità*" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2018, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2019

ENTRATE	ACCERTAMENT I	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		228.139,05			
Utilizzo avanzo di amministrazione	69.824,14		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	6.180,42				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	136.111,08				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	489.117,83	497.697,89	Titolo 1 - Spese correnti	603.354,43	636.082,67
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	95.868,45	122.432,07	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente ⁽²⁾	11.669,66	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	123.646,11	128.784,33	Titolo 2 - Spese in conto capitale	186.114,41	166.297,93
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	251.224,58	78.609,58	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	193.670,01	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	959.856,97	827.523,87	Totale spese finali	994.808,51	802.380,60
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.412,89	2.412,89
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	175.517,97	173.027,38	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	175.517,97	184.453,93
Totale entrate dell'esercizio	1.135.374,94	1.000.551,25	Totale spese dell'esercizio	1.172.739,37	989.247,42
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.347.490,58	1.228.690,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.172.739,37	989.247,42
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	174.751,21	239.442,88
TOTALE A PAREGGIO	1.347.490,58	1.228.690,30	TOTALE A PAREGGIO	1.347.490,58	1.228.690,30

(1) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)
--

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014.

È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei.

Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "*La legge di contabilità e finanza pubblica*", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "*competenza finanziaria potenziata*"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione **COFOG** (*Classification Of Function Of Government*), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le risorse dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una lettura legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente).

Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli.

E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati.

In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Titoli - Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle *"Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti"*) è, infatti, distinto in *"Entrate in conto capitale"* e in *"Entrate da riduzione di attività finanziarie"*, per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V (*"Entrate derivanti da accensione di prestiti"*), invece, è distinto in *"Accensione prestiti"* e *"Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere"*, con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali.

Tipologie - È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai

Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma.

Categorie - A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

b) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni, programmi, titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le **spese correnti**, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "*specifica destinazione*", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le **spese in c/capitale**, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione

degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le **spese per movimenti di fondi** che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

	2016	2017	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	177.737,66	180.519,22	327.912,60
di cui:			
a) parte accantonata	2.203,29	5.188,73	39.499,81
b) Parte vincolata		31.250,32	31.250,00
c) Parte destinata a investimenti	119.399,61	9.824,14	14.824,14
e) Parte disponibile (+/-) *	56.034,76	124.864,11	243.580,81

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2018 è stato così destinato nel corso dell'esercizio 2019:

Applicazione dell'avanzo nel 2019	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00			0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		69.824,14		0,00	69.824,14
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	69.824,14	0,00	0,00	69.824,14

Si precisa che lo stesso non è stato utilizzato in corso d'anno.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione al 31/12/2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				228.139,05
RISCOSSIONI	(+)	148.340,34	852.210,91	1.000.551,25
PAGAMENTI	(-)	253.263,26	735.984,16	989.247,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			239.442,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			239.442,88
RESIDUI ATTIVI		300.341,05	283.164,03	583.505,08
Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)			0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	57.037,67	231.415,54	288.453,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			11.669,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			193.670,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			329.155,08
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019				36.499,81
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				3.000,00
Totale parte accantonata (B)				39.499,81
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				31.250,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				31.250,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				14.824,14
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				243.580,81
Se è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

<i>f) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE</i>

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
C.I.I.P. - CICLI INTEGRATI IMPIANTI	0,2728
STEAT - SOCIETA' TRASPORTI ETE ASO	0,004
FERMANO LEADER S.C.A.R.L.	1,000

g) CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) esercizio 2019						
	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARI O		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE	CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I) <u>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</u>						
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						0
Totale		0				0
II) <u>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u>						
1) Beni demaniali	2.098.406,49		54.000,00		41.968,13	2.110.438,36
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	424.661,55		1.080,00		839,36	466.870,32
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	173.013,06					173.013,06
3) Terreni (patrimonio disponibile)	207.784,77					207.784,77
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	1.700.468,58		164.698,14		51.014,06	1.814.152,66
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	456.204,32		4.940,94		1.530,42	510.628,90
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	922.908,60		12.720,61		27.687,26	907.941,95
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	259.890,20		381,62		830,62	287.128,46
6) Macchinari, attrezzature e impianti	81.552,63		427,00		12.232,89	69.746,73
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	92.502,23		64,05		1.834,93	102.964,24
7) Attrezzature e sistemi informatici	14.296,05		937,80		2.859,21	12.374,64
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	45.168,74		187,56		571,84	47.643,67
8) Automezzi e motomezzi	10.286,28				2.057,26	8.229,02
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	68.255,52		0,00		411,45	69.901,32

Comune di ORTEZZANO

9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	10.466,90		1.493,10		2.093,38	9.866,62
	25.539,34		298,62		418,68	27.512,66
10) Università di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00					0,00
	0,00					0,00
11) Università di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.131,29				226,26	905,03
	5.506,34		0,00		45,25	5.687,34
12) Diritti reali su beni di terzi	0,00					0,00
13) Immobilizzazioni in corso	1.106.799,45		166.297,93		231.428,75	1.041.668,63
Totale		6.327.114,10	400.574,58	0,00	0,00	6.356.121,48
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate						
b) imprese collegate						
c) altre imprese	14.233,00					14.233,00
2) Crediti verso:						
a) imprese controllate						
b) imprese collegate						
c) altre imprese						
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)						
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	4.064,13				1.609,66	5.673,79
5) Crediti per depositi cauzionali						
Totale		14.233,00	0,00	0,00	0,00	14.233,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI						
I		6.341.347,10	400.574,58	0,00	0,00	6.370.354,48
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I) RIMANENZE						
Totale						
II) CREDITI						
1) Verso contribuenti	66.749,05		489.117,83	497.697,89	1.239,60	59.408,59
2) Verso enti del settore pubblico allargato						
a) Stato - correnti	0,00		3.485,35	3.485,35	0,00	0,00
- capitale	0,00		90.000,00	20.000,00		70.000,00
b) Regione - correnti	149.991,13		90.808,10	113.371,72		126.391,64

Comune di ORTEZZANO

	- capitale	83.871,19	123.915,00	21.000,00		186.786,19
c) Altri	- correnti	4.000,00	1.575,00	5.575,00		0,00
	- capitale	12.189,58	20.480,05	20.480,05		12.189,58
3) Verso debitori diversi						
a) verso utenti di servizi pubblici		9.436,94	14.328,65	11.425,84	238,40	12.578,15
b) verso utenti di beni patrimoniali		1.830,00	30.556,60	32.386,60		0,00
c) verso altri - correnti		93.303,68	78.760,86	84.971,89	1.669,80	85.422,85
	- capitale	0,00	0,00	0,00		0,00
d) da alienazioni patrimoniali		300,00	400,00	700,00		0,00
e) per somme corrisposte c/terzi		23.563,93	175.517,97	173.027,38	3.924,81	22.129,71
4) Crediti per I.V.A.		0,00				0,00
5) Per depositi						
a) banche		0,00				0,00
b) Cassa Depositi e Prestiti		0,00				0,00
Totale		445.235,50	1.118.945,41	980.121,72	1.478,00	574.906,71
III <u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>						
1) Titoli						
Totale						
IV <u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>						
1) Fondo di cassa	228.139,05		1.000.551,25	989.247,42		239.442,88
2) Depositi bancari						
Totale		228.139,05	1.000.551,25	989.247,42	0,00	239.442,88
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		673.374,55	2.119.496,66	1.973.369,14	1.478,00	814.349,59
C) <u>RATEI E RISCONTI</u>						
I) Ratei attivi						
II) Risconti attivi	0,00					
TOTALE RATEI E RISCONTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)		7.014.721,65	2.520.071,24	1.973.369,14	1.478,00	7.184.704,07
Conti d'Ordine						
D) <u>OPERE DA REALIZZARE</u>	701.123,90		146.456,93	126.640,45	26.787,76	694.152,62
E) <u>BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI</u>						

F) <u>BENI DI TERZI</u>							
TOTALE CONTI D'ORDINE		701.123,90	146.456,93	126.640,45	0,00	26.787,76	694.152,62

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

esercizio 2019

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
A) <u>PATRIMONIO NETTO</u>							
I) Netto patrimoniale	1.571.555,04		1.436.374,26	1.146.419,65	3.443,93	322.681,54	1.542.272,03
II) Netto da beni demaniali	2.098.406,49		54.000,00	0,00	0,00	41.968,13	2.110.438,36
TOTALE PATRIMONIO NETTO		3.669.961,53	1.490.374,26	1.146.419,65	3.443,93	364.649,67	3.652.710,39
B) <u>CONFERIMENTI</u>							
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	2.393.486,40		234.395,05			0,00	2.627.881,45
II) Conferimenti da concessioni di edificare	254.875,71		16.429,53			0,00	271.305,24
TOTALE CONFERIMENTI		2.648.362,11	250.824,58	0,00	0,00	0,00	2.899.186,69
C) <u>DEBITI</u>							
I) <u>Debiti di finanziamento</u>							
1) per finanziamenti a breve termine							
2) per mutui e prestiti	452.991,60			2.412,89			450.578,71
3) per prestiti obbligazionari							
4) per debiti pluriennali							
II) <u>Debiti di funzionamento</u>	180.543,73		603.354,43	636.082,67		14.973,00	132.842,49
III) <u>Debiti per IVA</u>							
IV) <u>Debiti per anticipazioni di cassa</u>							
V) <u>Debiti per somme anticipate da terzi</u>	62.862,68		175.517,97	184.453,93			53.926,72
VI) <u>Debiti verso:</u>							
1) imprese controllate							
2) imprese collegate							

Comune di ORTEZZANO

3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)							
VII) <u>Altri debiti</u>							
TOTALE DEBITI		696.398,01	778.872,40	822.949,49	0,00	14.973,00	637.347,92
D) <u>RATEI E RISCONTI</u>							
I) Ratei passivi	0,00					0,00	0,00
II) Risconti passivi							
TOTALE RATEI E RISCONTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)		7.014.721,65	2.520.071,24	1.969.369,14	3.443,93	379.622,67	7.189.245,00
<u>CONTI D'ORDINE</u>							
E) <u>IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE</u>	701.123,90		146.456,93	126.640,45	0,00	26.787,76	694.152,62
F) <u>CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI</u>							
G) <u>BENI DI TERZI</u>							
TOTALE CONTI D'ORDINE		701.123,90	146.456,93	126.640,45	0,00	26.787,76	694.152,62

h) ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA - Anno 2019

		C O N T O		TOTALE
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio		=====	=====	228.139,05
		=====	=====	
RISCOSSIONI (colonne del riepilogo generale dell'Entrata)	(+)	148.340,34	852.210,91	1.000.551,25
PAGAMENTI (colonne del riepilogo generale della Spesa)	(-)	253.263,26	735.984,16	989.247,42
Differenza				239.442,88
PAGAMENTI per azioni Esecutive (-)				
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019				239.442,88

CONCLUSIONI

PRINCIPALI SCOSTAMENTI RISPETTO ALLE PREVISIONI DI BILANCIO:

NON si sono verificati scostamenti di rilievo rispetto alle previsioni di bilancio.

Nell'ambito delle funzioni relative all'amministrazione generale, si sono registrate economie, rispetto a quanto preventivato, per euro 54.962,18 circa. Al riguardo si evidenzia, tra l'altro, come l'amministrazione, sia riuscita ad ottimizzare, ulteriormente, rispetto alle previsioni iniziali, la gestione delle spese normalmente sostenute per il funzionamento ordinario e straordinario degli uffici e dei servizi "interni".

CONCLUSIONI:

Si può concludere affermando che, il rapporto tra i costi sostenuti ed i risultati conseguiti, sia soddisfacente e consenta all'amministrazione di proseguire sulla stessa strada apportando, ovviamente, delle correzioni che permettano un'ottimizzazione dei prodotti e dei risultati finali, tenendo presente che il Comune di Ortezzano, intende garantire prioritariamente, i servizi indispensabili cui deve istituzionalmente far fronte, senza aggravare in modo eccessivo, la pressione fiscale.